

**I PROTAGONISTI
DEL TROFEO A 112**

**Comelli
il notaio
volante**

Pier Luigi ha iniziato a correre come navigatore nel 1970 al fianco di Merluzzi prima e di De Carli dopo. Per il prossimo anno il passaggio alla Stratos o alla Fiat 131?



BELLE EPOQUE

Comelli-Laiolo

S. MARTINO - I ragazzi «terribili» del Trofeo A 112 Abarth continuano a stupire gli appassionati, i meccanici e gli addetti ai lavori. Vederli scendere a rompicollo giù per il Manghen o saltare tra un dosso e l'altro della prova del Desene, fan trattenere il fiato anche ai più incalliti «aficionados» che masticano rallies da tanto tempo. I tempi che spiccano con le piccole berlinette torinesi hanno dell'incredibile. Qualche volta, e non è poi così raro come potrebbe sembrare, riescono addirittura a fare meglio delle vecchie «volpi» con tanto mestiere e al volante di vetture ben più potenti.

Anche Pier Luigi Comelli, un ragazzo friulano laureato in legge e in attesa di intraprendere la carriera notarile, fa parte di questa schiera di giovani promesse dello sport automobilistico.

Attualmente il «rosso» di Udine occupa la quarta piazza nella classifica dello speciale Campionato e non è detto che al termine della stagione agonistica non riesca a risalire qualche posizione.

Nel Rally Internazionale di S. Martino di Castrozza — trofeo Benning — ha fatto vedere cose egregie, spiccando tempi di valore assoluto. Purtroppo una galeotta foratura sul Passo Manghen gli ha fatto perdere preziosi minuti e la classifica finale lo vede «solamente» al terzo posto dietro Fusaro e Mirri. Tuttavia la grinta con la quale ha affrontato e vinto la speciale «quasi segreta» della Tognola ha ribadito ancora una volta, se mai ce n'era bisogno, le sue istintive doti di guida che dovrebbero portarlo molto in alto in un futuro mica tanto lontano.

Pier Luigi Comelli ha iniziato a correre come navigatore nel 1970 al fianco di Merluzzi prima e di De Carli poi. Con notevoli sacrifici (si è sempre pagato tutto di tasca sua) ha acquistato una A 112 nel 1973 correndo si e no tre o quattro volte all'anno.

Quando si è messo di buzzo buono, però, ed ha affrontato con più costanza i rallies, ha dato sempre del filo da torcere a tutti gli equipaggi della sua classe (gr. I - fino a 1000 cc). Lo scorso anno ha vinto il titolo di Campione Triveneto e il dottor Angelo Ruggenini, presidente della scuderia Carnia Corse e concessionario in quel di Udine della Lancia e della Autobianchi, lo ha premiato dan-

campionato promozionale organizzato dalla Lancia.

Partendo in sordina, ma con tanta voglia di emergere, Comelli ha colto dei lusinghieri piazzamenti al Rally di Sicilia (6°), al S. Giacomo (3°), al Campagnolo (4°), al Piacenza (4°) e al San Martino (3°), mentre al Rally dell'Isola d'Elba è stato costretto al ritiro per problemi con il filtro dell'olio e al Forlì per il cedimento del motore.

«Ho affrontato questo Campionato perché lo ritengo un valido mezzo per mettermi in luce spendendo relativamente poco — dice Comelli —. La vettura nei rallies si è dimostrata un tantino fragile nella parte meccanica, specialmente davanti, ma come motore, assetto e freni è molto buona e i tempi che vengono fuori nelle speciali parlano chiaro».

DOMANDA. Quali difficoltà hai incontrato quest'anno?

RISPOSTA. «Per essere all'altezza dei migliori, vedi Bettega, bisogna dedicare molto tempo alle ricognizioni. Io prediligo lo sterrato e qui non ho particolari problemi, ma sull'asfalto devo provare e riprovare per difendermi bene e fare i tempi. Il motore è strettamente di serie, senza alcuna preparazione o lavorazione e i cavalli che ho a mia disposizione sono effettivamente 70 e non di più come qualche altra vettura del Trofeo. Il dottor Ruggenini vuole che la macchina sia strettamente di serie, senza quelle piccole modifiche che sono autorizzate anche dalla Lancia. Io sono senza sponsor, aiutato solamente dalla mia scuderia, e per affrontare le gare son costretto a grossi sacrifici. Solo per le gomme ho speso una cifra enorme».

D. Quest'anno sei andato molto forte. Quali prospettive hai per il futuro?

R. «Il prossimo anno spero di affrontare le gare al volante di una vettura più grossa per vedere le mie reazioni ed anche le mie capacità alle prese con più cavalli. Ho già preso alcuni contatti in tal senso con Ruggenini e sono piuttosto fiducioso. Mi piacerebbe molto correre con una Lancia Stratos o con una 131 Abarth».

D. Dei colleghi del Trofeo cosa ne pensi?

il migliore, il più preparato, il più sicuro e il più forte e a questo riguardo la classifica parla chiaramente a suo favore.

Anche Vanni Fusaro è migliorato notevolmente dalle prime gare sia come stile di guida che come mentalità. Ora è molto più regolare e quando arriva in fondo sono affari seri per tutti.

Turetta pesta che è un piacere sull'asfalto ma anche sullo sterrato corre con piede esperto. Mirri, quando riesce a frenare la sua naturale irruenza, «bastona» parecchia gente, mentre Tabaton, Facetti e Gasole sanno il fatto loro.

«Dulcis in fundo» la Baresi e la Meli son tanto carine e simpatiche e danno un tocco di eleganza al Trofeo».

D. E di Comelli cosa pensi?

R. «Spero di classificarmi terzo se non addirittura secondo. Ma anche il quarto posto mi va più che bene. Forse se avessi alle spalle una scuderia più professionistica, come la Grifone od il Jolly Club, potrei affrontare con più tranquillità i prossimi impegni. Ma non mi sentirei di tradire proprio ora gli amici della Carnia Corse che fanno tutto il possibile per assistermi durante le gare. Devo però riconoscere che, se sono arrivato sino al quarto posto della classifica, lo devo in gran parte anche a Giulio Pensi della Lancia. Non finirò mai di ringraziare Pensi che per noi del Trofeo è un «padre» sempre prodigo di consigli e disposto ad aiutarci in tutti i modi».

D. Col navigatore come ti trovi?

R. «Luigi Laiolo è solo al primo anno di attività ma sin dalle battute iniziali ha dimostrato di saperci fare. E molto. E' animato da tanta passione e volontà ma soprattutto organizza e cura la gara in modo meraviglioso. Con lui al mio fianco io ho solo il problema di guidare».

D. Quali saranno i tuoi prossimi impegni?

R. «Farò la Coppa Liburna e successivamente il Rally di S. Remo. Spero che la buona sorte sia dalla mia parte e che la macchina non mi tradisca sul finire della stagione agonistica. Solo così posso continuare ad avere fiducia per avanzare ancora in classifica».